

CONTINENTE '69

Il volto dell'anno

Anche l'abitudine, cara alla nostra adolescenza di tirare le somme alla fine di ogni anno, è stata ormai industrializzata e lo inchieste Gallup e Ivoa procedono ad una sorta di esame di coscienza collettivo chiedendo dal Paraguay alla Grecia, dalla Francia al Brasile, e centinaia di migliaia di individui un giudizio complessivo sull'anno passato 1959 e quali ritengano siano stati l'avvenimento e l'uomo più importanti. Completamente il 1959 è stato giudicato un anno buono, la maggior parte degli interrogati hanno ritenuto che il lancio del Lunik russo sia stato l'avvenimento principale dell'anno, e subito dopo, nella graduatoria di importanza è stato messo l'incontro Khrushchov-Eisenhower. Le somme, su scala mondiale, sono state quindi a tirate e non sono d'accordo con questi risultati dell'inchiesta, tanto facili ed eviti d'altro conto da non suscitare, credo in nessuno, discussione o polemica.



L'ideale socialista

L'incontro tra Khrushchov ed Eisenhower rappresenta indubbiamente l'avvenimento politico internazionale che, nel corso di quest'anno, ha suscitato l'opinione e l'interesse di milioni di donne italiane e ha segnato le loro coscienze. Le donne hanno compreso che la guerra non è una fatalità, che può essere evitata se si applica il principio della coesistenza pacifica tra Stati diretti da regimi politici e sociali diversi e se si segue la via delle trattative per risolvere le controversie internazionali.

Il messaggio di pace, le pressioni di disarmo dell'URSS sono giunte d'altro canto nel momento stesso in cui il paese del socialismo registrava i più grandi successi nella scienza e nella tecnica. L'atterraggio di un razzo sovietico sulla Luna e il lancio dell'Orbitnik hanno suscitato meraviglia e stupore. A tutti, anche alle donne italiane, il socialismo ispirando ogni cortina di ferro e mostrato nel suo vero volto: un sistema sociale che in non più di 40 anni ha trasformato completamente un paese fra i più arretrati del mondo e vi ha creato una civiltà nuova, dove nel progresso economico e nella conquista della cultura da parte di tutti



Unità femminile

Il '59 è senza dubbio uno degli anni più positivi per la affermazione dei diritti femminili. Non solo hanno avuto brillanti successi le lavoratrici, ma le stesse casalinghe hanno ottenuto poco più di un mese fa, l'impegno del governo ad affrontare nel 1960 la loro situazione previdenziale. Non è cosa da poco ed è, a mio avviso, l'aspetto più significativo di questo profondamente stia modificandosi il rapporto della donna con la società nazionale.

Tanto più importante appare questo successo se si pensa che il nostro Paese è fondamentalmente intanto respingere la politica di divisione e di odio, impedire che l'Italia venga trasformato in una base per missili atomici stranieri, e liberare il bilancio dello Stato dai pesanti fardelli delle spese militari iniziando invece una politica di profonde trasformazioni economiche e sociali.

Faccendici interpreti della speranza e delle aspirazioni delle masse femminili italiane inviamo oggi il nostro saluto al Presidente Giolitti che si crea nell'URSS suscitando che l'Italia divenga attivamente partecipe al processo di distensione in atto.



Unità femminile

Nell'anno 1960, le questioni dell'autonomia e dell'unità del movimento femminile hanno suscitato un nuovo rilievo politico. Il VI Congresso dell'UDI ha segnato un momento di particolare maturità in tal senso.

Infatti il Congresso ha fatto scattare dall'approfondimento della «questione femminile» e dalle esperienze di quindici anni di vita democratica delle donne, una precisa elaborazione di principi: la spinta obiettivamente unitaria che scaturisce dalle rivendicazioni femminili, avrà tanta maggiore possibilità di affermazione quanto più l'azione si svolgerà in modo autonomo, vale a dire sulla base di un programma generale di emancipazione e al fine di ogni pregiudizio di classe politica.

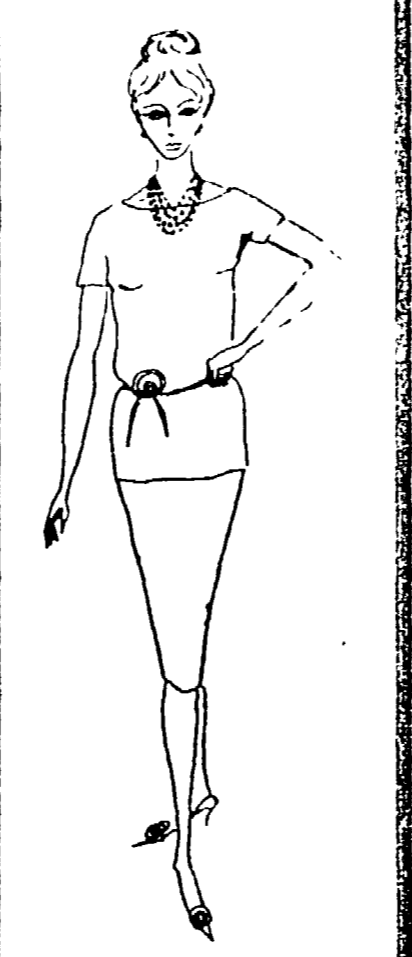
Si tratta, da un lato, di rafforzare il carattere autonomo ed essere comunque perciò a premere come forza di progresso sulle gerarchie strutturali della società nazionale.

Infine vi è da tener presente che ci si rivolgerà ad una parte della popolazione femminile incline, per il suo stesso lavoro, ad estraniarsi dalle grandi battaglie democratiche per il progresso, a chiudersi spesso in una attenta microattività, senza sentire la necessità e

La moda

Un abito nuovo con vestiti vecchi

Siete ancora in tempo per «arrangiare» un vestito per la sera di San Silvestro. Quest'anno per fortuna variano di moda gli abiti da sera e due pezzi e questo naturalmente semplifica le cose: è facile infatti possedere già uno dei pezzi e rimodernarlo con l'aggiunta di un elemento nuovo. Ecco due esempi:



(1) Se avete una sottana (di filato o di lana) nera e stretta allungatevi una tunica di velluto. La scollatura a barchetta e le maniche corte e a chignon sono bordate di satin dello stesso colore. La cintura è di cordone di seta annodato sui davanti e un po' sotto il punto di vita: sul nodo una rosa della stessa tinta. La tunica non ha cugni alla

vita, ma non deve essere neanche troppo larga: la sua linea dritta deve corrispondere all'ampiezza dei fianchi.

(2) gonna di taffetà scozzese arciata e molto ampia. Alla vita una fascia in cui sono appuntate le fize della sottana. Una rosa nera è appuntata sopra il fianco. Sopra, un corpetto stile «romantico» di maglia di lana o di seta e di velluto, nero e a larga scollatura, maniche a giro e sotto il gomito. Sul davanti e ai bordi delle maniche un piccolo volant di taffetà dello stesso colore. Lo scozzese della gonna è più bello nei colori e nei disegni di quello delle classiche lane. Corpetto potete rimodernarlo scavando la scollatura (soprattutto a u'le spalle) allungando il piccolo volant.

Per gli accessori vi consigliamo sciarpe e borsa di coppale (la pelle lucida) che sono adatte di sera ma anche di mattina e quindi consentono di evitare una spesa ulteriore. Se comunque avete ancora un vecchio paio di scarpe di raso (o anche di camoscio) potete dar loro un tocco nuovo appuntando sulla punta una rosa tinta (di raso o di taffetà) o un nodo di nastro «progratin».

Se avete solo una borsa nera molto sportiva potete rimediare a «n» z componere un'altra acquistando una gonniera di ottone (la potete trovare in una buona merceria) e attaccandovi un normale sacchetto di velluto, possibilmente damascato, che potete facilmente confezionare da voi.



Con il 1960, si apriranno certamente nuove ed importanti lotte nel settore bracciantile, che interessano anche e fortemente le donne braccianti in primo luogo perché venga attuato o sollecitato il problema della parità anche su scala nazionale attendendo a questo fine la revisione dei contratti nazionali che stabiliscono attualmente uno «scarto» di circa il 30%. Per il miglioramento della assistenza e previdenza, per la parità di diritti tra uomini e donne, per il diritto al lavoro anche tramite la coltura e obiettiva valutazione dei contratti. Comunque, dove in Calabria sono stati rimodernati e trasformati gli orientino gli incrementi pubblici e privati.



Nives Gestì

Lavoro e famiglia



Proprio nel corso del 1959 — è lecito affermarlo — larghi strati di opinione pubblica, anche di opinione operistica, hanno preso coscienza del fatto che esisteva in Italia milioni di donne impiegate nei più vari campi di attività produttiva e che questo fenomeno, storicamente irrisolvibile, è importante, ed impone complessi problemi di trasformazione e di ammodernamento di tutta la società.

Elemento determinante di questa presa di coscienza è stata certo la partecipazione delle donne alla lotta per la parità salariale, per il rinnovo dei contratti.

Certo è che il lavoro della donna è oggi oggetto di discussione appassionata e di appassionata polemica. Non a caso anche il ministro del Tesoro e il Comitato del Piano Ventenni hanno dovuto prendere atto della spinta delle donne stabilite al lavoro, non a caso la pratica dei licenziamenti per matrimonio e relativo i contratti a termine, per operare infine le necessarie trasformazioni nelle leggi e nelle strutture (dalla tutela della maternità allo ordinamento dell'ONMI, degli orari di lavoro, quelli degli asili, dal sistema previdenziale ai servizi sociali).

Molto opportunamente per-

L'anno delle tessili



Il 1959 è stato un anno di grandi lotte unitarie dei lavoratori italiani, alle quali, per unanime riconoscimento, le lavoratrici interessate hanno partecipato non solo in gran numero ma soprattutto con grande combattività.

Ciò è stato reso possibile, a mio parere, per il contenuto dei programmi rivendicativi, a loro volta, e per la loro partecipazione a questo movimento di lotta. Le conclusioni di questa campagna, di questo dibattito che ci occupiamo, impone non solo ai milioni di lavoratrici, ma tutti i movimenti femminili di ogni tendenza, di essere trattati in una Conferenza nazionale.

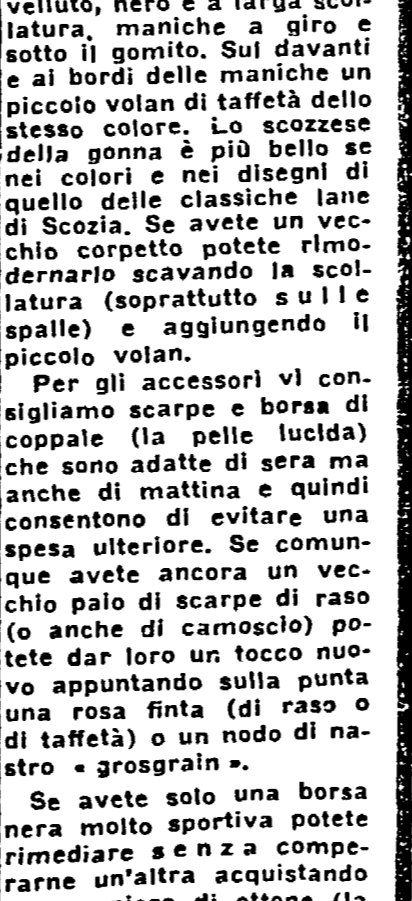
Il nostro augurio per il 1960 è che possa svilupparsi una vasta lotta unitaria per assicurare alle lavoratrici di ogni settore, e per la loro retribuzione e di trattamento, per ottenere l'approvazione della legge sulla tutela del lavoro a domicilio, per offrire alle lavoratrici condizioni di maggiore stabilità nel posto di lavoro, vietando le clausole di nubentio e i licenziamenti per matrimonio e relativo i contratti a termine, per operare infine le necessarie trasformazioni nelle leggi e nelle strutture (dalla tutela della maternità allo ordinamento dell'ONMI, degli orari di lavoro, quelli degli asili, dal sistema previdenziale ai servizi sociali), che, tra l'altro, rappresenta un

Parità alle braccianti



I braccianti agricoli — che in molte regioni sono costituiti in maggioranza da donne — si vengono a trovare all'inizio del 1959 in una situazione sindacale difficile, senza la legge sull'imponibilità che alla fine di dicembre la Corti Costituzionale aveva approvato. Ma all'inizio del '59 ampio lotto creato per l'approvazione del contratto unitario da parte del Parlamento e l'approvazione di una nuova legge sugli imponibili di buona collocazione e trasformazione. Si tratta di una questione di cui la partecipazione salariale e assistenziale, si determina una intensa sindacale con la CISL e la UIL, nel corso delle lotte dell'estate. I risultati conseguiti sono importanti; mentre dove si sono rinnovati i patti provinciali, si hanno aumenti che vanno da un minimo del 3 a un massimo del 12 per cento, in alcune province come Bologna, Modena, Reggio E., Ravenna — viene raggiunta la parità di parità viene anche raggiunta per le racciatrici di frutta a Ferrara, mentre nei distretti comunali la sanzione per le mietitrici e racciatrici di grano in Calabria. Comunque, dove in Calabria sono stati rimodernati e trasformati gli orientino gli incrementi pubblici e privati.

Unità femminile



Il 1959 è stato un anno di grandi lotte unitarie dei lavoratori italiani, alle quali, per unanime riconoscimento, le lavoratrici interessate hanno partecipato non solo in gran numero ma soprattutto con grande combattività.

Ciò è stato reso possibile, a mio parere, per il contenuto dei programmi rivendicativi, a loro volta, e per la loro partecipazione a questo movimento di lotta. Le conclusioni di questa campagna, di questo dibattito che ci occupiamo, impone non solo ai milioni di lavoratrici, ma tutti i movimenti femminili di ogni tendenza, di essere trattati in una Conferenza nazionale.

Il nostro augurio per il 1960 è che possa svilupparsi una vasta lotta unitaria per assicurare alle lavoratrici di ogni settore, e per la loro retribuzione e di trattamento, per ottenere l'approvazione della legge sulla tutela del lavoro a domicilio, per offrire alle lavoratrici condizioni di maggiore stabilità nel posto di lavoro, vietando le clausole di nubentio e i licenziamenti per matrimonio e relativo i contratti a termine, per operare infine le necessarie trasformazioni nelle leggi e nelle strutture (dalla tutela della maternità allo ordinamento dell'ONMI, degli orari di lavoro, quelli degli asili, dal sistema previdenziale ai servizi sociali), che, tra l'altro, rappresenta un

M. M.

Marisa Rodano

Lina Fibbi

Nives Gestì